



Giovani protagonisti – Tempo di fiorire

3° Sottomodulo – Per una rotta comune

#giovani #protagonisti #impegno #benecomune #curasociale

MI STA A CUORE #responsabilità

Obiettivo: Ritrovare l'entusiasmo verso il servizio politico e sociale, come forma di impegno per il bene comune ed esperienza viva di carità.

Contenuti

C'è stato un momento in ogni generazione in cui si è pensato di poter fare a meno della politica, di svilarla, di preferire ad essa soluzioni improvvisate o delegare il cosiddetto "uomo forte al comando", di sostituirla con la rabbia e le soluzioni di "pancia". La politica però non è questo, non è una cosa brutta, non si gioca in qualche lontano palazzo di potere! La politica "è un impegno di umanità e di santità" ci ricorderebbe Giorgio La Pira (cfr. La Pira, La nostra vocazione sociale). La politica è un mosaico in cui ogni tassello ha una funzione ben precisa per garantire l'equilibrio della vita di un paese. La politica tutela ogni cosa che è bene comune, è una storia lunga secoli, fatta di persone che hanno amministrato i nostri luoghi, hanno preso decisioni, lottato per conquistare diritti.

«La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità [...] Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri!». (EG 205)

Attività

Per questa attività si parte dalla storia locale: nei nostri territori sono custodite tante storie di impegno politico, di battaglie per i diritti civili, di custodia del bene comune.

Il gruppo proverà a cercare a fondo, scavando nei ricordi, magari anche in quelli familiari, episodi o personaggi, conosciuti solo localmente o rilevanti anche a livello nazionale, che testimoniano la faccia più bella della politica come servizio onesto e appassionato per la comunità.

Per cominciare ad entrare nel tema insieme, suggeriamo la visione del video:
https://www.youtube.com/watch?v=tnAE8qx9_d8 (Benigni, la politica e il voto)

L'incontro si svolgerà poi in più step, come una vera e propria ricerca sul campo, da svolgere sia individualmente che come gruppo, alla fine della quale si condivideranno le esperienze raccolte, per provare insieme a costruire una visione della Politica più vicina alla propria vita, un punto di vista dal basso che ne metta in luce gli aspetti più belli e nobili.

Il punto di partenza saranno le storie personali: ciascun giovane sarà chiamato a scoprire o ricordare dove e quando la storia politica si è intrecciata con la sua storia familiare; lo farà “intervistando” i membri della propria famiglia per raccogliere gli episodi più segnanti in cui la politica, l’impegno politico e sociale, le battaglie per i diritti, hanno influenzato in qualche modo le vite di genitori, nonni, zii, fratelli o sorelle (ad es. ricordi della storia della Repubblica, della Costituzione, esperienze di voto o Referendum, esperienze dirette di impegno politico, magari nell’amministrazione locale). Chiederemo a ciascun giovane anche di raccogliere nelle sue interviste una definizione di “politica” magari arricchita di qualche aggettivo che ne caratterizzi e colori il significato. In gruppo, poi, si condivideranno le interviste fatte, e si proverà a raccogliere le definizioni di politica ascoltate.

Lo step successivo sarà quello di interrogarsi invece sulla propria vita, pensando a quali influenze ha e ha avuto la politica sulla propria quotidianità. E’ davvero qualcosa di così lontano o riusciamo a coglierne le ricadute sul nostro vissuto? C’è qualcuno che, anche se indirettamente, si prende cura anche della mia vita?

Come ultimo step, infine, proponiamo al gruppo di individuare un personaggio del proprio territorio (qualcuno conosciuto solo a livello locale o che ha avuto anche rilevanza nazionale), la cui esperienza sia esempio di vita vissuta in politica e per la politica, oppure un episodio di storia locale che si è rivelato fondamentale per il bene della comunità. Proviamo ad approfondirne insieme la storia, per trarne spunti di esempio per il nostro vivere in comunità, e magari, perché no, un punto di riferimento per un futuro impegno sociale e politico.

La politica non è lontana, ma nasce vicina a noi e ha ricadute dirette sulle nostre vite. Spesso diamo per scontato tante conquiste e tanti diritti che sono stati frutto di sacrificio e impegno politico da parte delle generazioni precedenti. La politica è questo, è servizio, è portare frutto per il bene comune. Anche se spesso ci appare distante e fredda, proviamo a reinserirla nel nostro contesto, nella nostra famiglia, nel nostro territorio, per riassaporarne il gusto.

Per riflettere:

Ecco alcune domande che potranno aiutare nella riflessione, confrontandosi con le storie dei testimoni:

- Cosa penso della politica? È qualcosa di cui mi interesso?
- Mi fermo mai a pensare a chi si prende cura dei luoghi che abito?
- Riesco a 'fare politica'? In che modo?
- In futuro mi piacerebbe candidarmi?

Materiali utili

Anche la storia dell’AC è sempre stata intrecciata con la storia del nostro Paese e dei nostri territori. Pensiamo a quante personalità hanno messo a frutto il Vangelo e i principi cardine dell’esperienza di laici in Azione Cattolica, spendendosi nell’amministrazione di territori, nell’esperienza politica nazionale o

nelle istituzioni, nell'esperienza della Costituente, spesso arrivando anche al sacrificio della propria vita per portare avanti il loro impegno per il bene comune. Vogliamo riprendere lezioni di personaggi come questi non tanto nostalgicamente ma per orientare un certo stile di fare politica e illuminare il presente.

- Dall'introduzione a *"La P maiuscola"* di Matteo Truffelli:

"Tanti testimoni che hanno contribuito e continuano a contribuire in maniera significativa alla vita politica del Paese. Sono moltissimi gli uomini e le donne di AC che in questi centocinquant'anni si sono giocati in prima persona in questo campo. I nomi di tanti di loro sono noti, e sono davvero troppi per poterli citare tutti: basti pensare a Giuseppe Toniolo e Luigi Sturzo, Odoardo Focherini e Teresio Olivelli, Giorgio La Pira e Giuseppe Lazzati, Aldo Moro e Vittorio Bachelet, Oscar Luigi Scalfaro e tantissimi altri. Per arrivare, e lo dico con un senso di vera gratitudine, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma molti di più sono quelli che si sono impegnati in prima persona senza che il loro nome rimanesse nei libri di storia, spendendosi silenziosamente ai vari livelli della vita pubblica del Paese." (Marco Damilano)

- Dalla *"Gaudium et Spes"* di Papa Paolo VI, cap. 73 a seguire: il rapporto tra chiesa e comunità politica

https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

- Papa Francesco, dal *Messaggio per la 54ma Giornata mondiale della pace 2021*:

"Vorrei invitare i responsabili a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, una rotta veramente umana. Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti"

- Giorgio La Pira, da un discorso ai primi abitanti del quartiere fiorentino dell'Isolotto, 1954:

"Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero. Ognuna di esse è nel tempo un'immagine lontana, ma vera, della città eterna. Amatela, quindi, come si ama la casa comune destinata a noi e ai nostri figli. Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole; curatene con amore, sempre infiorandoli e illuminandoli, i tabernacoli della Madonna; fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito. Fate, soprattutto, di essa lo strumento efficace della vostra vita associata. Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia; non vi siano tra voi divisioni

essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità fioriscano in questa città come fiorisce l'ulivo a primavera!"